a cura di Giovanni Paris

Sentenza 186/2026: L’Oltraggio a Pubblico Ufficiale e la Tenuità del Fatto

Un’analisi visiva della giurisprudenza costituzionale sull’inapplicabilità dell'art. 131-bis c.p.

Corte Costituzionale — ECLI:IT:COST:2026:186

L’Antefatto: Tre Scenari, Un Unico Dubbio Giuridico



Tribunale di Ancona (Ord. 38/2026)

Contesto: Controllo anti-Covid sul treno.

Azione: Insulti alla Guardia di Finanza per una sanzione sulla mascherina.

Fattori attenuanti: Ultrasettantenne, dolo d'impeto, lettera di scuse spontanea.



Tribunale di Brescia (Ord. 45/2026)

Contesto: Fermo all’interno di un supermercato.

Azione: Espressioni ingiuriose verso un Carabiniere alla presenza di clienti.

Fattori attenuanti: Modesta portata offensiva, incensurato per reati d'indole.



Corte d’appello di Firenze (Ord. 57/2026)

Contesto: Lite alla fermata dell’autobus.

Azione: Offese agli agenti di Polizia intervenuti per identificazione.

Fattori attenuanti: Scuse formali presentate agli agenti.

Il tratto comune: Tre situazioni di dolo d’impeto ritenute “tenui” dai giudici di merito, ma bloccate da un ostacolo normativo assoluto.

Il Nodo Normativo: Il Divieto di Scriminante

La Regola Generale (Art. 131-bis c.p.)

Esclusione della punibilità per **particolare tenuità del fatto.** Permette al giudice di non punire reati con pena minima contenuta se l'offesa è esigua e il comportamento non è abituale.



L'Eccezione Tassativa (Comma 3)

L'offesa **non può mai essere ritenuta tenue** quando si procede per Oltraggio a P.U. (Art. 341-bis c.p.) contro un ufficiale o agente di pubblica sicurezza nell'esercizio delle funzioni.

Il legislatore ha posto un **divieto assoluto.** **I giudici rimettenti** si chiedono: **è costituzionalmente legittimo?**

Il Paradosso Giuridico: L'Argomentazione dei Rimettenti

La Sentenza 172/2025 ha già concesso il 131-bis per i reati più gravi.



È irragionevole (Art. 3) e contrario al fine rieducativo (Art. 27) negare la scriminante per il reato meno grave di questo climax ascendente?

La Decisione della Corte Costituzionale

QUESTIONI NON FONDATE.

La Corte Costituzionale rigetta le censure sollevate dai Tribunali.
Non sussiste alcuna violazione del principio di ragionevolezza.

Come si smonta il paradosso?
Rivedendo il presupposto del confronto... →

Il Prerequisito del Giudizio Comparativo



Per dichiarare una norma irragionevole confrontandola con un'altra, le due fattispecie (tertia comparationis) devono essere rigorosamente **omogenee**.

Direzione finalistica della condotta (entrambi i reati alterano lo svolgimento di una funzione pubblica).

La Corte stabilisce che **Oltraggio e Violenza/Resistenza non presentano la necessaria omogeneità**. Il confronto tentato dai giudici a quo è strutturalmente improponibile.

Matrice Diagnostica: La Disomogeneità delle Fattispecie

Dimensione Analitica	Oltraggio (Art. 341-bis)	Violenza/Resistenza (Art. 336/337)
Bene Giuridico Protetto	L'onore e il prestigio dell'Amministrazione.	La libertà morale e l'incolumità fisica del funzionario.
Elementi della Condotta	Parole o gesti offensivi in luogo pubblico.	Coartazione della volontà altrui (azione violenta o prospettazione di un male ingiusto).
Tipologia del Reato	Reato di Evento (necessita l'effettiva lesione del prestigio).	Reato di Pericolo (si consuma a prescindere dall'effetto o dall'effettivo impedimento dell'atto).

Focus 1: Il Bene Giuridico Protetto



Art. 336/337/338 (I reati più gravi)

Tutelano primariamente la persona. Il I focus è difendere l'operatore pubblico da minacce fisiche o psicologiche che ne limitano la libertà d'azione.



Art. 341-bis (Oltraggio)

Tutela l'Istituzione. Il focus non è la sensibilità del singolo agente, ma l'immagine, l'onore e il prestigio della Pubblica Amministrazione stessa agli occhi dei cittadini.

Focus 2: Reato di Pericolo vs. Reato di Evento

Art. 336/337 - Pericolo



Il reato si consuma nel momento stesso della minaccia, indipendentemente dal successo dell'azione delittuosa.

Art. 341-bis - Evento



Necessita la realizzazione dell'evento. Senza l'effettivo danno all'immagine dell'amministrazione, il reato non è integrato.

L’Elemento Chiave: La Pubblicità dell’Offesa

L’Oltraggio (reintrodotto nel 2009) è integrato **solo se** percepito da più persone presenti.



Non è sanzionata la mera lesione della reputazione in un rapporto a due.

L’offesa rileva penalmente perché avviene in un luogo pubblico/aperto al pubblico, mentre il P.U. compie un atto doveroso.

Le condotte che non si diffondono all’esterno sono escluse dall’area penale.
La pubblicità è ciò che crea il danno istituzionale.

La *Ratio* del Legislatore: Una Scelta Discrezionale Legittima



Questa dimensione 'funzionale e sociale' del pregiudizio rende la scelta di escludere l'Oltraggio dalla particolare tenuità del fatto del tutto non irragionevole.

La Valvola di Sfogo: Il Rimedio Riparatorio Integrato

Il sistema non è cieco di fronte alle offese minori; prevede una causa speciale di estinzione autonoma e mirata.



Il Rispetto della Finalità Rieducativa (Art. 27 Cost.)

The Doubt: Negare l'impunità per fatti tenui ostacola la rieducazione del condannato?

The Court's Answer:

- Nessun vulnus (nessuna lesione) all'art. 27 Cost.
- La previsione di condotte attive (il risarcimento del danno all'Ente e all'agente) garantisce un percorso rieducativo molto più aderente alla natura 'sociale' del reato rispetto a una semplice dichiarazione di non punibilità.
- La riparazione responsabilizza l'imputato ripristinando il prestigio istituzionale leso.

Sintesi: L’Architettura della Sentenza 186/2026

Step 1: L'Apparente Disparità.
Giudici a quo lamentano irragionevolezza (131-bis negato per Oltraggio, concesso per Resistenza).

Step 2: Diversità dei Beni Giuridici.
La Corte accerta la disomogeneità (Incolumità fisica vs. vs. Prestigio istituzionale).

Step 3: Centralità della Pubblicità.
Il danno è la diffusione sociale dell'offesa.

Step 4: Legittimità dell'Esclusione.
Scelta legislativa ragionevole per proteggere il bene complesso.

Step 5: Esistenza di Rimedi.
Estinzione del reato garantita tramite risarcimento (Art. 341-bis c.4).

Una sentenza che riafferma il peso del prestigio istituzionale e la centralità della giustizia riparativa.

Fine dell’Analisi

Il testo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale fa interamente fede e prevale in caso di divergenza.

a cura di Giovanni Paris